

Due funghi comuni dell'altopiano silano

di Carmine Lavorato e Maria Rotella - Stettbachstr. 95 – 8051 Zurigo

Leccinum rufum (Schaeff.) Kreisel, Boletus Schr. Reihe 1:30, 1984

Nome volgare: porcinetto rosso.

Nome calabrese: sillu e cannili, sillu e chiuppu.

Cappello: 10-25 cm, da emisferico a con vesso. Colore rosso arancio, a volte anche con toni marroncini. A tempo umido leggermente viscido, altrimenti feltroso. La cuticola è leggermente debordante.

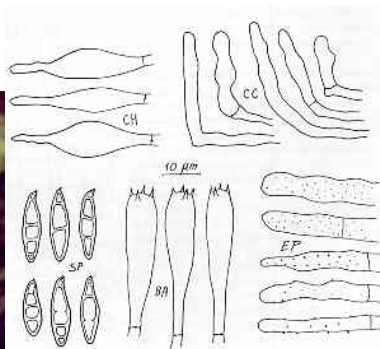
Tubuli: biancastri da giovane, poi diventano grigiastri. Pori concolori.

Gambo: 10-20 x 2-5 cm, bianco da giovane, poi diviene marroncino, ricoperto di piccole squame bianche, che tardivamente anneriscono. Apice attenuata, in basso clavato.

Carne: soda, bianca, alla sezione prima vira al grigiastro rosato poi viola nerastro; al gambo talvolta blu verdognolo. Odore e sapore gradevoli.

Microscopia: spore 14-19 x 4,5-5(5,5) μm , a forma slanciata e fusoide; con reattivo di iodio il contenuto diventa paglierino, mentre la membrana vira al marroncino vinoso, con contrasto ben evidente. Basidi 3(4) x 5-9(10) μm , tetrasporici, clavati, base afibulata. Cheilocistidi 30-45 x 6-12 μm , fusoidi, numerosi. Pleurocistidi simili e numerosi. Epicute normale, con terminali \pm cilindrici, pigmento a dominanza vacuolare, presente anche extracellulare granuloso. Caulocute normale, ricoperta di terminali piliformi, ortogonali alla superficie. Le squame formano dei fasci ad ife cilindriche e terminale arrotondato. Cauloimenio presente, a forma di piccole isole con morfologia simile a quello dei tubuli, basidi e cistidi con diametro maggiore, alcuni raggiungono 20 μm . Reazioni chimiche: la carne con FeSO_4 diventa verdognola e con fenolo violaceo marroncino.

Ecologia: comune dalla Sila fino al mare, sotto pioppo tremulo (*Populus tremula*). Gli esemplari rappresentati li abbiamo fotografati il 14-11-85 a Croce di Greca (Sila Greca).



Leccinum rufum

Commestibilità: buon commestibile, ricercato e consumato in tutta la zona.

Note: il micologo cecoslovacco, autore di diversi articoli su questo genere, nel 1989 distingue *Leccinum rufum* da *Leccinum aurantiacum* (Bull.) S.F. Gray. Fissa la differenza che è ben percepibile sugli esemplari giovani; *Leccinum aurantiacum* fino a quando il cappello inizia ad aprirsi ha le squame del gambo di colore rosso, rosso bruno o marrone scuro. I pori ocracei, bruno ocraceo o marrone. *Leccinum rufum* ha squame e pori bianchi o biancastri, i colori scuri subentrano solamente nello stato avanzato e non ha mai i toni rossi. *Leccinum decipiens* (Singer) Pilàt & Dermek ha il cappello con meno marrone o marrone giallastro, è una specie molto rara che cresce anche sotto pioppo. Altri *Leccinum* con colore del cappello a toni aranciati sono: *Leccinum rufescens* (Konrad) Sutara, ha il cappello giallo arancione e cresce sotto betulla. *Leccinum quercinum* Pilàt & Dermek ha il gambo a squame più scure e più marcate e cresce sotto quercia. *Leccinum vulpinum* Watlin simile al precedente cresce sotto pino. *Leccinum piceinum* Pilàt & Dermek cresce sotto abete rosso.

Hygrophorus hypotejus (Fr.: Fr.) Fr.

Epicrisisp. 324, 1836-1838. Nome volgare: igroforo zolfatico. Nome calabrese: *chiodinu 'e pinu*

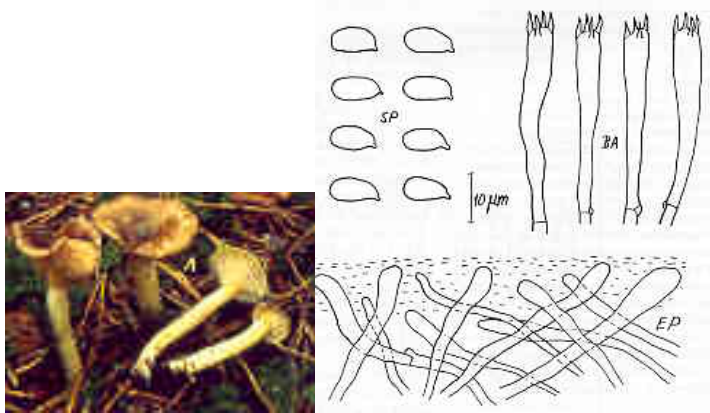
Cappello: 3-8 cm, da giovane convesso poi pianeggiante, centro depresso, umbonato. Colore

bruno olivastro con toni giallognoli, disco più scuro. Cuticola asportabile.

Lamelle: giallo arancione, spaziate, con lamellule, decorrenti.

Gambo: 4-10 x 0,5-1 cm, crema giallognolo, cilindrico, con resti di velo appena percepibili ma ben delineati, viscoso.

Carne: bianco giallognola, sotto la cuticola con colori più intensi, elastica. Odore e sapore gradevoli, ma appena percepibili.



Hygrophorus hypothejus

Microscopia: spore 6,5-9(10) x 4-5,5 ~, ellittiche, lisce e ialine. Basidi 35-42 x 5-6(6,5) ~, tetrasporici, slanciati, clavati, base fibulata ma non sempre ben visibile. Cistidi assenti, presente qualche raro cistidiolo filiforme. Epicute normale, con terminale clavato, pigmento misto, a dominanza vacuolare, a volte granuloso. Ife in maggioranza fibulate. Caulocute formata da uno strato composta da ife confuse, terminali cilindrici, pigmento simile all'epicute. Oleifere presenti.

Reazioni chimiche: con KOH, tintura di guaiaco o fenolo nessuna reazione.

Ecologia: molto comune in Sila sotto pino (*Pinus calabrica*), cresce anche sotto latifolia. Gli esemplari rappresentati li abbiamo fotografati il 3-11-84 sul monte Altare (Sila Grande).

Commestibilità: decreto commestibile, poco consumato in tutta la zona.

Note: Il colore giallognolo presente in tutte le parti del carpoforo e le lamelle giallo arancione lo separano dalle specie vicine. *Hygrophorus aureus* Arrh. in Fr. che nelle pinete silane non è raro come risulta altrove, ha cappello giallo arancione e lamelle meno colorate di giallo. *Hygrophorus speciosus* Peck, che risulta comune nei paesi scandinavi, non osservato in Sila, nelle forme scure somiglia alla nostra specie, si differenzia per i costanti toni giallo dorato.

Bibliografia

Bertea P., Bon M., et altri, 1989, *Les Noms Valides des Champignons*.

Bon M. 1977, *Cle Analitiques des Hygrophoraceae*, Documents Mycologiques 27 -28: 25-53.

Breitenbach J. & Kriinzlin F. 1991, *Champignons de Suisse*. Tome 3:36,115.

Dermek A., Pilát A. 1988, *Poznajemy grzyby*. Engel H., Dermek A., Watling R. 1978, *Rauhstielröhrlinge Die Gattung Leccinum in Europa*.

Fries E. 1836-1838, *Epicrasis Systematis Mycologici* p. 324.

Galli R. 1985, *Gli Igrofori delle Nostre Regioni*.

Moser M. & Jülich W. 1985, *Colour Atlas of Basidiomycetes*.

Singer R. 1967, *Die Röhrlinge* Teil II.

Fries E. 1836-1838, *Epicrasis Systematis Mycologici* p. 324.

Sutara J. 1989, *The delimitation of the genus Leccinum*, *Ceska Mykologie* 43(1):1-12.